Anno 49.° N. 311

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 16 novembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta, 7 — Via S. Paolo

Conto corrente con la posta

Giornata di violenta azione d'artiglieria sul Carso

Il valore della brigata "Sassari" - Conquista di un importante trinceramento

La cattura di 278 austriaci, di cui 11 ufficiali

Il comunicato ufficiale

ROMA, 15. — *COMANDO SUPREMO* 15 NOVEMBRE 1915
(Bollettino di guerra N. 173)

Nel Trentino

IN VALLE DI LEDRO L'AVVERSARIO, DOPO L'INTENSA PREPARAZIONE DI FOUCO DI ARTIGLIERIA SEGNALATA NEL BOLLETTINO DI IERI, ATTACCO' INSISTENTEMENTE LE NOSTRE POSIZIONI A SETTENTRIONE DELLA CONCA DI BEZZECCA. — GLI ATTACCHI RESPINTI IL GIORNO 13 SI RINNOVARONO IL 14 CON MAGGIORE VIOLENZA, MA FURONO PARIMENTI RIBUTTATI

Sul Carso

SUL CARSO E' CONTINUATA IERI L'AZIONE. PER TUTTO IL GIORNO L'ARTIGLIERIA NEMICA CONCENTRO' VIOLENTO ED ININTERROTTO FUOCO DI PEZZI DI OGNI CALIBRO SUL TRINCERAMENTO DELLE FRASCHE A FINE DI SNIDARE LE NOSTRE FANTERIE. — GLI INTREPIDI SARDI DELLA «BRIGATA SASSARI» RESISTETTERO SALDAMENTE SULLE CONQUISTATE POSIZIONI E CON AMMIREVOLE SLANCIO ESPUGNARONO ALTRO VICINO IMPORTANTE TRINCERAMENTO DETTO DEI RAZZI. — FECERO AL NEMICO 278 PRIGIONIERI DEI QUALI 11 UFFICIALI.

Generale *CADORNA*

Due aeroplani austriaci gettano bombe sulla città di Brescia

7 persone uccise e 10 ferite

ROMA, 15. — *Questa mattina alle ore 8.30, due aeroplani austriaci hanno lanciato bombe su Brescia, uccidendo sette persone e ferendone dieci senza produrre danni materiali.* (St.)

L'incursione fatta ieri nella città delle Dieci Giornate — l'eroica Brescia dagli aeroplani austriaci dà nuova prova che il nostro secolare nemico, non potendo resistere all'impeto delle valorose truppe italiane, persiste a ricorrere all'arma disperata delle aggressioni terroristiche contro le città indifese, facendo nuove vittime. Ma dimostra anche, come bene osservava ieri il *Corriere della Sera*, la necessità di provvedere alla difesa delle città, non lontane dalla frontiera, dove il nemico sa di poter impunemente commettere le sue azioni di barbarica iniquità

Un altro colloquio con l'on. Salandra

intorno alla censura sulla stampa

Provvedimenti promessi dal pres. del Consiglio

ROMA, 15. — E' stata stamane ricevuta dal presidente del Consiglio dei ministri on. Salandra, la rappresentanza della Federaz. Nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, composta dai sigg. Attilio Fontana, vice-presidente della Federazione dei delegati federali, C. A. Andriulli, Giuseppe Meoni, Paolo Sgarbi e Cesare Sobrero, e del segretario generale della Federazione Giovanni Biadene.

Questa recava anche l'adesione della Unione degli Editori dei giornali quotidiani. Al colloquio assisteva anche il capo dell'Ufficio stampa del Ministero dell'Interno, comm. Baldassare.

La Commissione dopo avere sottoposto al Presidente del Consiglio le deliberazioni adottate dal Consiglio generale della Federazione nell'adunanza del 17 ottobre ultimo scorso, relative alla censura, ha espresso il voto, illustrandolo con ampia motivazione, che la censura venga applicata limitatamente alle notizie di carattere militare e diplomatico interessanti la difesa nazionale.

L'on. Salandra ha dichiarato di non avere difficoltà ad esaminare se ed in quanto tale richiesta possa essere accolta, pur non dissimulandosi gli ostacoli dell'attuazione.

La Commissione, riferendosi a dichiarazioni fatte precedentemente dal Presidente del Consiglio per mezzo dei giornali, ha chiesto che i concetti da lui espressi abbiano pratica e reale sanzione.

Il Presidente del Consiglio riaffermando i criteri informativi di queste dichiarazioni, ha riconosciuto la necessità che gli uffici di censura vi si uniformino, specialmente per quanto riguarda l'identità nei metodi di applicazione e la rapidità del funzionamento della censura.

La Commissione ha quindi prospettato all'on. Salandra alcuni casi singoli, come quello dei direttori dei quotidiani di Verona, condannati per pubblicazioni autorizzate dalla censura, del pubblicista Franco Caburi per il trattamento subito in uno Stato neutro, dell'anormale funzionamento della censura a Voghera, della espulsione da Venezia del pubblicista Chiodin corrispondente del «Resto del Carlino» e della impedita diffusione dell'«Avanti» nella zona di guerra.

Per il caso di Verona, il presidente del Consiglio promise di far presente alle autorità competenti le disposizioni ora vigenti in materia di stampa; per il caso Caburi si è riservato d'interessare il suo collega per gli esteri, per il caso Chiodin di sollecitare l'istruttoria già avviata e per l'«Avanti» si è richiamato alle dichiarazioni fatte già ai deputati socialisti che se ne sono interessati, secondo le quali il divieto non dipende da disposizioni date dal Governo Centrale.

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

La lotta al "Labirinto"

PARIGI, 15 — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

«In Artois, al Labirinto, *i tedeschi hanno stamane con un brusco attacco potuto penetrare presso la strada di Lilla in una delle nostre trincee di prima linea. I nostri contrattacchi li hanno subito respinti. Il nemico ha lasciato tutti i suoi feriti sul terreno.*

«Attorno a Loos e a Souchez semplice cannoneggiamento.

«A nord dell'Aisne abbiamo eseguito contro le organizzazioni tedesche sull'altipiano di Nouvron una concentrazione di fuoco che ebbe risultato efficacissimo. Una lotta di artiglieria assai viva è continuata in Champagne nella regione della Collinetta di Le Mesnil e sugli Hauts de Meuse nel Bois des Chevaliers».

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«In Artois, al Labirinto, il fuoco di fucileria ed i combattimenti a colpi di granate continuarono senza interruzione durante la notte.

«Si conferma che le perdite nemiche, durante l'azione del 14 novembre, sono elevatissime.

«In Champagne i tedeschi attaccarono a colpi di granate, sbarramenti stabiliti dinanzi ai nostri posti sulla collina di Tahure. Furono respinti.

«In Woevre, a nord di Cirey, l'esplosione di una nostra mina, accompagnata dal tiro nutritissimo dei nostri ordigni di trincea, sconvolse le organizzazioni dei lavori di zappa del nemico».

Il comunicato belga

LE HAVRE, 15. — *Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga in data di ieri dice: «L'artiglieria nemica cannoneggiò le nostre posizioni a nord ed a sud di Dixmunde. Furono bombardate Arccafelle, Caaskerke. Le nostre batterie cannoneggiarono vigorosamente le posizioni nemiche di Leke, Saintpeerre, Campelle».*

Il Presidente Poincaré in visita sulla fronte

PARIGI, 15. — *Il Presidente Poincaré, coi generali Dubail e Roques si recò ieri al Bois Le Pretre per esaminarvi i miglioramenti introdotti nelle organizzazioni difensive dei francesi e i ricoveri preparati per gli uomini durante l'inverno, che già è incominciato nel Bois le Pretre, coperto di neve.*

Poincaré rimise la Legion d'onore ad alcuni ufficiali. A Pont à Mousson percorse i quartieri devastati da 178 bombardamenti e lasciò duemila franchi pei poveri.

Si recò poscia al campo di aviazione, ove lo attendevano il sottosegretario di Stato dell'aero-nautica e quindi si recò sul fronte, ove rimise le nuove bandiere dell'aero-nautica e dell'aviazione e pronunciò un discorso.

La ritirata di Hindenburg in Curlandia

sotto la crescente pressione russa

La ripresa russa sulla Dvina

PARIGI, 15. — *Ludovico Naudeau telegrafa da Pietrogrado al* Journal *che l'offensiva russa lungo la ferrovia da Riga a Tuckhum continua minacciando Tukhum. Il nemico è dovunque in ritirata.*

Tale situazione dovrà necessariamente ripercuotersi sulle operazioni svolgentisi sulla media Dvina.

La continua avanzata sul fianco destro russo minaccia gravemente il il gruppo nemico operante tra Friedrichstadt e Jacobstadt.

Il morale delle truppe russe diviene ogni giorno più alto; esso è ormai tale da non potere essere abbassato.

Vari combattimenti

PIETROGRADO, 14 — *Un comunicato del grande stato maggiore dice:*

«Sulla fronte occidentale i tedeschi hanno tentato di prendere l'offensiva contro la fattoria a Boersemunde nella regione di Ixkull. Essi sono stati respinti dal fuoco della nostra artiglieria.

«Nella regione di Dvinsk è più al sud fino al Pripjet niente da segnalare. Movimenti del nemico nella regione del villaggio di Medwvijie, in direzione del fiume Styr, sono ostacolati dal nostro fuoco.

«Presso il villaggio di Podyalie ad ovest di Tzartorysk si svolge un accanito combattimento.

«Sulla fronte del Caucaso, sulla riva occidentale del lago di Urmia le nostre truppe hanno respinto bande curde». (Stefani).

La festa nazionale della libertà

celebrata ieri nella Svizzera

Il patriottico discorso del Presidente

SCHWITZ. 15 — Il sesto centenario della battaglia di Morgarten in seguito alla quale i tre Cantoni dell'antica Svizzera si liberarono dall' alta sovranità austriaca venne celebrato ieri e feste continueranno anche oggi in tutta la Svizzera, e specialmente nelle scuole, nelle associazioni patriottiche.

Le autorità di Schwyz avevano invitato i rappresentanti del Consiglio federale e dell'esercito federale.

Il Presidente della confederazione Motta, pronunciò un discorso in cui proclamò la ferma intenzione di tutti dal più umile cittadino fino al più alto magistrato che la politica della Svizzera sia quella di una neutralità benevola verso tutti, ma nello stesso tempo armata contro tutti.

Il presidente insistette sul dovere di ogni cittadino svizzero di evitare ogni cosa che divida e dilanii e di cercare invece quanto unisca e rafforzi. Mise in guardia contro gli istinti e le passioni proclamanti l'odio perpetuo perchè tempo verrà in cui i popoli belligeranti renderanno giustizia benediranno la Svizzera che rifiutò di sposare la causa di qualsiasi belligerante, onde potere compiere verso tutti i suoi doveri di carità umana.

«Una sola nazione Svizzera esiste, concluse l'oratore, nemica dell'uniformità, piena di simpatie per le civiltà madri di cui essa si nutrì, libera politicamente e economicamente, autonoma, fondata piucchè sulla varietà feconda e salutare delle razze e delle lingue, sulla unità fondamentale della volontà democratica». (Stefani).

La battaglia di Morgarten fu combattuta il 15 novembre 1315 dai tre primitivi cantoni svizzeri di Uri, Schwyz e Unterwalden, contro l'esercito di Leopoldo d'Austria che venne disfatto.

La vittoria dei tre cantoni svizzeri costrinse l'Austria a riconoscere la Confederazione Elvetica.

Da quella memorabile giornata si inizia l'epopea che condusse alla creazione della Repubblica Svizzera.

Una festa patriottica di beneficenza organizzata dai telegrafisti a Venezia

VENEZIA, 15. — Sotto alto patronato si svolse ieri una pesca di beneficenza per i combattenti nelle sale dell'Associazione degli impiegati civili, organizzata da questo personale telegrafico e disciplinata ideata dal dott. cav. Spagnolo direttore locale dei telegrafi. La festa riuscì una grande manifestazione patriottica con partecipazione delle autorità civili e militari e col risultato di circa duemila lire che si verseranno al comitato locale d'assistenza civile.

Il servizio era diretto dal dottor Spagnolo, coadiuvato da molti telegrafisti, telegrafiste, fattorini telegrafici cui si unirono moltissimi giovani esploratori che contribuirono efficacemente all'ordine e portarono una simpatica nota patriottica alla festa che lasciò in tutti una simpatica eco anche pel modo come si svolse e per l'alto fine cui fu organizzata. (Stefani).

L'ordinanza per il contratto colonico nei territori occupati

Per la grande importanza che riveste diamo il testo completo dell'ordinanza del generale Cadorna, capo di Stato maggiore dell'esercito, che ci venne segnalata da un telegramma di ieri, intorno al contratto colonico nei territori occupati del Friuli orientale:

ART. 1. — Sino a diversa disposizione è sospesa l'applicazione della legge 24 maggio 1914 valevole per la Provincia di Gorizia e Gradisca sul contratto colonico (Bollettino delle leggi ed ordinanze provinciali del 1914 N. 21) e saranno applicate nella detta Provincia le norme contenute negli articoli seguenti.

ART. 2. — I contratti agrari, verbali o scritti, comunque denominati, con scadenza fino al 31 Dicembre 1915, sono prorogati di un anno, anche se sia intervenuta disdetta, quando il colono, salariato o affittuario si trovi sotto le armi o sia stato allontanato.

La proroga è fatta alle stesse condizioni del contratto prorogato, con obbligo ai proprietari di conservare alle famiglie dei coltivatori le abitazioni, le corresponsioni e le compartecipazioni secondo le consuetudini locali.

Ove sia intervenuto con altra persona un nuovo contratto e dagli interessati (persone delle famiglie dei coltivatori) sia chiesta la proroga del contratto precedente, si farà luogo alla proroga ed il nuovo colono, salariato o affittuario, ha diritto alla scelta tra la rescissione del contratto o il rinvio per un anno della esecuzione del contratto stesso.

Le domande di proroga dei contratti agrari hanno piena efficacia qualunque sia stato il preavviso e qualunque forma abbia avuto la manifestazione di volontà giunta a conoscenza del proprietario o dell'esercente l'azienda agraria.

ART. 3. — Durante la proroga, di cui al precedente articolo, i contratti devono essere eseguiti secondo i patti e le consuetudini locali.

Nei casi di colonia, ove il lavoro delle persone di famiglia presenti non sia sufficiente alla regolare coltivazione del fondo, il proprietario od esercente l'azienda agraria potrà chiamare sul fondo altro lavoratore, addebitando metà della spesa al conto del colono.

Trattandosi di salariati fissi, la cui famiglia non possa provvedere a tutte le prestazioni dovute dal salariato, il proprietario od esercente l'azienda agraria potrà sospendere o ridurre proporzionalmente il salario in denaro e le corresponsioni in natura, ma lascerà alla famiglia del salariato chiamato sotto le armi od allontanato il godimento dell'abitazione e degli accessori.

ART. 4. — Quando il colono o affittuario di un fondo rustico si trovi sotto le armi o sia stato allontanato la chiusura dei conti colonici è prorogata alla fine dell'anno agrario 1915-1916.

In tale caso restano sospesi per altrettanto tempo, gli effetti contrattuali e consuetudinari dipendenti dalla chiusura dei conti colonici.

ART. 5. — Le disposizioni degli art. 2, 3, e 4 della presente ordinanza non sono applicabili alle particolari convenzioni che anteriormente alla data di essa siano state stipulate tra proprietari od esercenti di aziende agrarie e lavoratori per regolare gli effetti della chiamata sotto le armi o dell'allontanamento dei lavoratori stessi.

Tuttavia la commissione arbitrale, di cui all'art. 6; può annullare le particolari convenzioni in quanto esse siano incompatibili con le disposizioni dipendenti dalla chiusura dei conti colonici.

ART. 6. — Tutte le controversie relative ai contratti colonici saranno decise inappellabilmente da commissioni arbitrali, una per Distretto giudiziario.

La commissione sarà composta dal Giudice distrettuale o da un suo delegato, che la presiede, e da due commissari, esperti di cose agrarie, scelti dal Giudice distrettuale, uno tra proprietari o esercenti aziende agrarie e uno tra coloni, piccoli affittuari o lavoratori.

La funzione di membro della commissione arbitrale è obbligatoria. Chi senza giustificato motivo non partecipi alle adunanze della commisione, incorre nell'ammenda da 50 a 100 lire.

Al procedimento davanti la commissione arbitrale si applicheranno le norme relative al procedimento davanti agli arbitri contenute nel Regolamento di procedura civile nei territori occupati.

Del lodo arbitrale può essere chiesta la immediata esecuzione al Giudizio distrettuale, che la concederà con la deroga della sospensione della giustizia civile contenziosa stabilita all'art. 11, della ordinanza del Comando Supremo del 12 Luglio 1915.

ART. 7. — Gli atti dipendenti dalla esecuzione della presente ordinanza, compresi quelli del giudizio arbitrale e per la esecuzione dello stesso, sono esenti da ogni tassa, compresa quella di bollo.

ART. 8. — La presente ordinanza entra in vigore immediatamente.

Addì 6 Novembre 1915
Il capo dello Stato Magg. dell'Esercito
L. CADORNA

Un giudizio pessimista

sulla potenzialità industriale italiana

Ci scrivono da Roma:

Benchè alquanto in ritardo, mi pare prezzo dell'opera riferirvi una nota comparsa su questo giornale l'*Idea Nazionale* intorno ad un giudizio aspro e sconfortante pubblicato dal deputato Ancona sulle industrie che lavorano per la difesa nazionale. La nota dice:

L'on. prof. Ugo Ancona va pubblicando sul *Giornale d'Italia* una serie di articoli di carattere economico-industriale.

«Sebbene la trattazione dell'Ancona appaia alquanto superficiale, o almeno troppo generale, per questioni di tanta importanza, pure conveniamo coll'Ancona in molte cose che egli, più che trattare, accenna.

«L'ultimo di tali articoli, pubblicato nel N. 331 del «Giornale d'Italia» ci dimostra, e lo constatiamo con piacere, che finalmente, dopo anni di acquiescente silenzio, anche uomini politici hanno il coraggio di prendere posizione contro l'azione di assorbimento tedesco della direzione di quella Banca Commerciale e Società da essa controllate.

«La chiusa però dell'articolo dell'onorevole Ancona ha creato in noi un vero senso di pena.

«Scrive l'Ancona:

— Oggi allietati dal rapido guadagno abbiamo una falange di costruttori meccanici improvvisati, che fabbricano munizioni. Speculatori ignari che nulla sanno dell'industria e della vita dei metalli, speculino pure purchè diano proiettili capaci di sfondare le trincee austriache. Ma, per l'amor del cielo, non si dica — come si dice — che stanno gettando le basi della nuova industria meccanica. Ben altro ci vuole di questo ignorante affarismo!

Ci vuole il lavoro paziente, continuo, ci vuole, l'ho già detto, il concorso di tutta una serie di elementi tecnici e morali, ci vuole l'ambiente e la tradizione che si formano a poco a poco per continue sovrapposizioni e conquiste e consolidamenti, che sono tanto più sicuri, quanto più lenti. —

«Quanto sopra — dice l'*Idea Nazionale* — non risponde affatto al vero, dato anche, come però non è, che tutta la nostra opera di munizionamento sia inspirata da mire affaristiche.

«Chi potrebbe avere la mira affaristica sarebbe in ogni modo il capitalista, non mai il tecnico a cui l'uomo d'affari affida l'esecuzione delle lavorazioni industriali.

«Di questi tecnici direttori, e di coloro che sotto di essi debbono lavorare a mansioni tecniche ed amministrative meno elevate, ne abbiamo in Italia di molti e di ottimi.

«Se l'on. Ancona non ne conosce, peggio per lui.

«Ora è evidente che questi tecnici valorosi sapranno, a guerra finita, indirizzare a floride industrie di pace tutta quella enorme quantità di macchinario che, in occasione della guerra e pei bisogni della guerra, è già impiantato e si va giorno per giorno impiantando in Italia.

«I capitalisti, che per una ormai vieta tradizione parlamentare, l'on. Ancona chiama ignoranti affaristi, saranno ben lieti di secondare l'opera dei loro tecnici che tende a rendere fruttifero, anche in tempo di pace, il capitale da essi fornito per l'industria di guerra.

«Secondo noi, l'on. Ancona ha proprio perduta un'ottima occasione di tacere perchè egli, prima di portare quell'attacco ai lavoratori delle munizioni, avrebbe dovuto ricordarsi di essere ancora, per quanto ci consta, vice-presidente di quel Comitato Nazionale per il Munizionamento che si è appunto rivolto al sentimento patriottico degli industriali e dei capitalisti italiani perchè si dessero a tutt'uomo allo sviluppo degli impianti esistenti, ed alla creazione di nuovi impianti per la produzione dei proiettili.»

Lo scheletro del sofisma

La Germania deve arrivare per terra dappertutto dove la Quadruplice Intesa — con l'Inghilterra alla testa — arriva per mare.

Solo in questo caso la Germania può essere vittoriosa.

Ai pessimisti si può, infatti, domandare: — Supponiamo pure che la Germania arrivi a Costantinopoli. Ma la Quadruplice, in cambio del possesso di Costantinopoli, darebbe essa il dominio degli Oceani?

Qualcuno potrà obbiettare: dopo Costantinopoli, la Germania minaccerà, Suez, scinderà dall'Italia le colonie africane e l'India stessa dall'Inghilterra, che dovrà ripristinare l'antica e più lunga marittima via.

Ebbene, si chiuderebbe forse in questo caso alla Quadruplice, la via dei suoi rifornimenti? Migliorerebbero le condizioni di resistenza del blocco centrale senza dubbio: ma chi può credere che ciò farebbe traboccare la bilancia?

La Germania, spingendosi avanti per vie terrestri, *organicamente* si degrada. Deve compiere un lavoro di Sisifo. Deve organizzare alla tedesca popoli infinitamente inferiori. Mentre, col progresso della guerra, diminuisce la distanza fra l'organizzazione della Quadruplice e l'organizzazione tedesca, cresce la distanza fra la Germania ed i suoi collaboratori. Non fu semplice cosa organizzare l'Austria. Ma una difficoltà ben maggiore dovrà la Germania incontrarsi per trasformare il mondo mussulmano in forza viva, atta a premere sullo scacchiere europeo, dove in ultima analisi dovranno decidersi le sorti della guerra.

Se quindi le risorse di cui dispone la Quadruplice sono superiori a quelle di cui può disporre la Germania, — se la Quadruplice è in grado di alimentare le sue trincee di uomini e di munizionare il fronte — se la Germania non può tradurre in Europa i suoi bulgari ed i suoi turchi in numero sufficiente non solo per colmare il divario, ma per far traboccare la bilancia a suo favore — la guerra potrà essere lunga, ancora — lunga ed aspra — ma non potrà essere per la Germania, in definitiva, vittoriosa.

E perchè deve supporsi che la Germania possa trasportare su ferrovie, che in molta parte non esistono, uomini o materie prime, per terra, in maggiore misura e con rapidità maggiore, e a costo minore degli uomini che la Francia e l'Inghilterra hanno importati ed importano in Europa dai loro imperi coloniali? in maggiore misura delle munizioni e delle provvigioni che la Quadruplice importa dalle due Americhe e la Russia dal Giappone?

Tutto ciò è illogico. Se quindi la Quadruplice rimane compatta, se non si hanno paci separate, il fato della Germania è definitivamente segnato. Nella lotta fra la terra ed il mare, il mare vince la terra.

Una sola cosa quindi preme questo oggi: mantenere ferma la compagine delle alleanze presenti.

A questo intento è necessario dissolvere i sofismi tedeschi. Non tanto la Germania è pericolosa, ma il *bluff* tedesco. Costantinopoli, Suez, l'Egitto, la Persia, l'India, sono la materia di un *bluff*, e cioè reggono un edificio di esagerazioni. Il *bluff* è pericoloso specialmente nei riguardi dell'opinione pubblica, in quanto le correnti della pubblica opinione possono influire — in paesi di tradizioni profondamente liberali — sulle direttive dei governi.

E poco o tanto, più o meno celermente — si badi — i Governi della Quadruplice possono ostacolare l'inorientamento tedesco assai più che non sia agevole alla Germania l'ostacolare con i suoi sottomarini, il traffico marittimo della Quadruplice Intesa.

Due giuocatori di scacchi sono in posizione eguale quando entrambi sono disposti a girare la scacchiera, e a continuare il giuoco così: invertite le parti. Questo potrebbe oggi convenire alla Germania, non alla Quadruplice intesa: non oggi e non domani.

In una cupa notte del febbraio 1915, quando da pochi mesi la conflagrazione europea era esplosa, ha avuto luogo una curiosa e quasi tacita, ma singolare intervista a Bosa — la Bosa Votus di Sardegna — città marina, antichissima per le sue nautiche tradizioni.

Quivi un archeologo, il prof. Taramelli scopriva, dirigendo il lavoro dei soldati zappatori messi a sua disposizione dal colonnello Campolieti, una necropoli romana dell'età repubblicana.

E così fu che un legionario romano, resuscitato, propose di condurre la nostra vivente comitiva lungo la foce del Temo, ad una equorea sporgenza; e quivi additò un'alta figura di vecchio che emergeva dalle acque, addossata agli scogli.

Il vecchio Dio (che era infatti Nettuno) rideva, rideva sotto le stelle.

— Come mai, vecchio Dio, tu ridi mentre tutta piange la terra?

Il vecchio non rispose, ma con un gesto ampio additò l'infinita distesa del mare ai figli d'Italia, ai nuovi soldati di Roma. Noi reclinammo pensosamente la fronte: in terra giaceva uno scheletro: lo scheletro di un sofisma tedesco.

EMANUELE SELLA

Cronaca Provinciale

I friulani caduti

Soldato Tonini Oliato
del ...... regg. Alpini
nato a *Reana del Roiale* l'anno 1893. Da parecchi anni abitava a Tricesimo. Morì combattendo sulle falde sud del Monte Nero il 19 giugno u. s. Fu sepolto sul luogo.

Da SPILIMBERGO
Conto morale ed economico del Comitato d'assistenza volontaria

Il cav. Francesco Concari pres. del Comitato di Preparazione Civile ha diretto la seguente circolare contenente il Conto morale ed economico del Comitato d'Assistenza Volontaria:

Egli è con legittima compiacenza che io soddisfo all'incarico ricevuto di presentarvi il conto morale ed economico del Comitato per la Assistenza Volontaria — costituitosi nel nostro capoluogo sin dai primordi delle ostilità. — Ho detto con legittima compiacenza, poichè io penso che il Comitato per l'Assistenza Volontaria apparisca, per noi come la manifestazione più significativa di simpatia o di riconoscenza verso i combattenti per una Patria più Grande, e perchè io vado convinto che assai di rado un'istituzione così altamente umanitaria, abbia davvero ed appieno conseguito l'intento pietoso e gentile — insieme — al pari del nostro Comitato di Assistenza Volontaria.

Ed il merito della riuscita deve attribuirsi ugualmente ai membri tutti del Comitato, che con operosità indefessa, con sacrificio e con abnegazione, non si sono arrestati un istante solo di prodigare ai soldati di passaggio le migliori cure ed i maggiori conforti.

Va segnalata l'intelligente attività spiegata dalla signorina Dianese Anna nella direzione del Comitato, coadiuvata dalla signorina di Caporiacco Emma.

Ecco l'elenco dei componenti il Comitato:

Signorine: Anna Dianese, Emma Di Caporiacco, Cherubina Linzi, Pia Ballico, Lina Mongiat, Maria Griz, Olga Comis, Elena Zatti, Ines Del Toso, Anna Antonietti, Giulia Dusso, Lea Patrignani, Maria Busmelli, Cornelia Dall'Olio, Maria Frigimelica, Maria Antoniazzi, Guattacini Giorgina, Mongiat Maria, Pognici Leni. — signori: Concari avv. Francesco, Tomat Gottardo, Mongiat Arrigo.

Ufficio di presidenza:

Signor avv. Concari Francesco, signorine: Anna Dianese, Emma di Caporiacco.

Ufficio di Segreteria:

Signorine: Giulia Dusso, Anna Antonietti.

Per procurarsi i mezzi necessari, il Comitato ha fatto ricorso alle offerte private, anzitutto, specie per l'impianto del posto di conforto, che dovea importare la spesa maggiore se si doveva provvedere alle esigenze eccezionali, cagionate dal passaggio alla nostra stazione di soldati numerosi, diretti alla frontiera e, spesso, reduci dalla frontiera e diretti alle loro famiglie.

E certo — ed a ragione — sarebbe stato a rimproverare il Comitato se nello adempimento dell'ufficio assuntosi, si fosse lasciato andare ad una eccessiva economia — anzi — oso dire — a qualsiasi economia, in presenza delle privazioni e dei disagi sofferti da quei baldi giovani.

Il consuntivo a tutt'oggi, del posto di conforto, si riassume così:

Passività: Costruzione casottino ed accessori lire 230.84 — Acquisto generi lire 275.30 — Totale L. 506.14.

Attività: Ricavato vendita consumazioni lire 131 — Oblazioni: Ciriani Giulio lire 20 — on. Ciriani lire 50 — Ballico Enrico lire 23 — Tot. L. 224.

Passivo lire 506.14 — Attivo lire 224 — Deficenza lire 332.14.

V'hanno tuttavia a disposizione del Comitato, generi a bibite in quantità appena sufficienti agli eventuali bisogni del servizio per qualche giorno ancora, non di più.

Ma un'altra finalità, e più importante, si era proposta il Comitato: la provvista di indumenti da destinarsi ai soldati combattenti, appartenenti al nostro Comune.

Per settimane e settimane il Comitato si è adoperato alacremente alla confezione di indumenti utili ai soldati, per guisa che fin dai primi dell'ottobre si è trovato in grado di inviare una prima offerta ai soldati che si trovano alla frontiera, ed ora sta occupandosi per allestire una seconda offerta da inviarsi fra non molto.

La prima offerta annoverò n. 254 capi, e cioè:

N. 23 passamontagne, 10 paia polsini, 34 paia guanti, 10 ginocchiere, 26 sciarpe, 5 maglie, 2 camicie, 64 paia calzetti 14 ventriere 46 pettorine, 20 manicotti da campo.

E sono stati distribuiti a 60 soldati.

La distribuzione venne effettuata in concorso col signor Sindaco del Comune e colla scorta dell'elenco dei sussidiati dallo Stato e dal Comitato di Preparazione, — in parte mediante spedizione o consegna direttamente al soldato, — in parte mediante consegna alla famiglia, la quale si è incaricata della spedizione ed ha anche fornito prova di averla eseguita.

La trasmissione mediante la famiglia, è stata suggerita dalle insistenti richieste delle famiglie stesse, dalla considerazione che — al postutto — nessuno più e meglio dei genitori, avrebbe potuto preoccuparsi delle condizioni disagevoli dei loro figli, e d'altronde la sicurezza per parte delle famiglie per far desse pervenire gli indumenti ricevuti non era di poco conforto all'ansietà del momento.

Il costo degli indumenti confezionati, ascende a lire 412.50.

Oblazioni private: D. Marco Bortolussi lire 50 — avv. Torquato Linzi lire 50 — De Marco Gio. Batta lire 50 — Totale lire 150 — Deficienza dunque di lire 262.50.

Incasso prima serata «pro posto di conforto e pro lana» lire 611.38 — Incasso seconda serata lire 695.90 — Totale lire 1307.28.

Dedotta da quest'importo la deficienza complessiva di lire 544.64 — residuano lire 762.64,

e su questo residuo importo sarà da determinarsi la parte da corrispondersi al Comitato di preparazione civile, giusta accordo intervenuto con l'onor. Presidenza del Teatro Sociale.

Il successo — invero brillante — delle due serate indette dal Comitato, è dovuto alla cortese cooperazione del maestro signor Gottardo Tomat e della distinta orchestrina da lui diretta, del maresciallo maestro signor Missorini Emilio, del signor Zecchini e signora, del signor maestro Zardo e figli, — nonchè delle signorine: Zatti, Linzi, Frigimelica, Mongiat, Ciriani Dall'Olio, Del Toso Businelli dei signori Tamai, De Rosa ed altri molti: ai quali tutti, il Comitato porge sentiti ringraziamenti.

DA MORTEGLIANO
La consegna della medaglia d'argento alla famiglia di un valoroso

Ci scrivono 15 (n):

Ieri venne consegnata la medaglia d'argento al valor militare conferita di «motu proprio» da S. M. il Re alla famiglia del sergente Isidoro Della Negra caduto eroicamente nel combattimento del 26 luglio 1915 a Polazzo.

Ecco la motivazione dell'alta onorificenza:

«Il 26 luglio, caduti tutti gli ufficiali, assunse il comando della compagnia, e la condusse coraggiosamente all'assalto occupando le posizioni nemiche. Il giorno successivo rimase ucciso mentre sorvegliava i propri dipendenti, durante un violento bombardamento della artiglieria nemica. — Alture di Polazzo 26-27 luglio 1915».

Alla cerimonia assistevano il sindaco signor Francesco Vesca, la giunta rappresentanti di istituzioni cittadine il sottotenente Pietro Cagnoni in rappresentanza del Comando Supremo, un gruppo di ufficiali del Presidio e numeroso pubblico.

Della famiglia Della Negra erano presenti il padre e la madre, due vecchi, commossi e piangenti. Rendeva gli onori di casa un drappello di artiglieria.

Il Sindaco tenne un appropriato discorso, rievocando la bella figura del valoroso sergente.

Il sottotenente Cagnoni, letta la motivazione dell'onorificenza concessa, consegnò la medaglia alla madre che la prese piangendo.

La cerimonia ebbe luogo nei locali dell'Asilo Infantile.

Da CASARSA
TRIBUNALE MILITARE
Il processo dei commercianti udinesi

L'istruttoria venne chiusa soltanto per il primo gruppo. Ecco le conclusioni:

Ridomi Giuseppe commerciante - rappresentante, Calvi Giovanni vivandiere, Cucchi Aldo procuratore della ditta Florio, sono imputati:

a) del delitto di cui l'art. 37 179 Codice P. C. E. per avere, d'accordo tra loro ed a scopo di lucro: i primi due ordinato nel loro interesse ed il terzo eseguito la spedizione di circa 20 vagoni di marsala facendo falsamente figurare come destinatario il Comando del 140 fanteria, recando con ciò un danno imprecisato ma certo superiore a lire 500 all'amministrazione militare coll'intralcio recato al regolare funzionamento dei trasporti.

b) del delitto di cui gli articoli 37 249 C. P. E. per avere compiuto il fatto di cui sopra nell'agosto 1915, quando, in virtù del decreto legge 15 aprile 1915 n. 662 l'autorità militare aveva sospeso i trasporti nell'interesse dei privati.

Ritenuto che il fatto addebitato agli imputati è sufficientemente provato dai documenti esistenti in atti e che in essi si riscontrano gli elementi costitutivi dei reati previsti pronuncia l'accusa contro Ridomi, Calvi e Cucchi per i reati previsti come in epigrafe specificati.

Testi fiscali: maggiore Sannit, Carlo 140 fant., col. Fiastri di Treviso, ten. col. Gatti di Udine, Ferrari Cesare direttore Unione militare Udine, Pozzo Adolfo Genova, Peverelli Gino presso Società «Florio», Bonzi Ercole, Florio.

Da PALUZZA
Atroce morte di un ragazzo

Ci scrivono, 14 (n):

Ermanno Di Lenna, un ragazzo decenne, l'altro giorno si era recato in montagna a far legna. O che sia stato per causa del terreno sdrucciolevole per le continue pioggie, o per improvviso capogiro, il fatto sta che il disgraziato ragazzo precipitò in un burrone e rimase cadavere sopra un ripiano con tutto il corpo sfracellato, dopo essere stato rimbalzato di roccia in roccia.

Da CIVIDALE
Decesso

Ci scrivono 14 (n):

Ieri sotto il peso degli anni, e dopo breve malore, è mancato ai vivi Gio. Batta Freschi fu Leonardo, uomo onesto, lavoratore per tutta la vita.

Alla vedova, ai figli e segnatamente all'avv. Saturnino, condoglianze vivissime.

Da CORMONS
Per la giustizia e per la libertà

Ci è pervenuto un opuscolo contenente una lettera aperta dell'egregio capitano commissario signor Alfredo Donadeo, diretta al sindaco di Cormons in occasione del natalizio del Re. La lettera, che è una illustrazione dell'azione epica delle nostre truppe, termina con un vibrante saluto al Sovrano, d'Italia e alla Grande Patria che combatte oggi per la giustizia e per la libertà.

Camera di commercio

Denuncie presentate durante il mese di ottobre 1915.

(A) Costituzione di Ditte

15332. Fiorenzo Buttolo e C., Resiutta. Negozio di generi alimentari di ogni specie e manifatture. La firma spetta al signor Fiorenzo Buttolo per gli atti di ordinaria amministrazione mentre per gli atti di straordinaria amministrazione occorre la firma dei due soci sigg. Fiorenzo Buttolo e Pusca Adamo.

15336. — Dorta e Fantini, Udine. Società in nome collettivo, col capitale sociale di lire 30000 per l'esercizio di pasticceria e caffè. Succede alla ditta Pietro Dorta e C. La firma spetta disgiuntamente ai sigg. Pietro Dorta e Silvano Fantini.

15333. — «Al Risparmio» Udine. Mercerie e chincaglierie. Proprietario e firmatario della ditta è il sig. Giorgio Sternfeld.

15334. — Francesco Vergna, Udine e Cervignano. Generi alimentari, vini e liquori, seme bachi e bozzoli.

15335. — Romanutti Giorgio, San Giovanni di Manzano. Commercio dei vini all'ingrosso.

15330. — Biasoni Enrico, Udine, Panificio.

15337. — Lucatelli Carmelo, Udine. Rappresentanze e commissioni in oli vegetali, coloniali e generi affini.

15338. — Enea Gubitta, Udine. Macchine per cucire e accessori, armi. Succede a Pitale Calligaris.

15339. — Lucchetti e Silo, Milano, succursale in Udine. Generi alimentari e d'importazione. La firma spetta disgiuntamente ai signori Lucchetti Pantaleone e Silo Aldo.

15341. — Fantini Domenico Rizzi, (Udine). Officina elettrica.

15342. — Tulissi Luigia, Udine. Negozio di frutta e verdura.

15343. — Giuseppe Marcuzzi, Udine. Rappresentanze diverse.

15344. — Antonio Marchesini, Udine Generi alimentari.

15345. — Busolini e Simonetti, Udine, Generi alimentari al minuto, vini e spiriti. La firma spetta, disgiuntamente ai signori Busolini Sante e Simonetti Luigi.

b) Rinnovazione e modificazione delle ditte e loro Rappresentanze

8359. — Antonio Venturini, Gemona. Tessitura e tintoria di cotone. Al titolare Antonio Venturini morto, succede il figlio Nicolò Venturini.

178. — Antonio Kratky, Udine. Coloniali. Il signor Giuseppe Tumiotto fu Lazzaro viene nominato direttore amministrativo del negozio sito in Udine viale Palmanova N. 18.

c) Cessazione di Ditte

14344. — Latteria Sociale di Adegliacco e Cavalicco.

6978. — Baumann e Protti, Palmanova, Macinazione di droghe e surrogati.

65336. — Pietro Dorta e C., Udine. Caffè e pasticceria.

1962. — Nodari Silvio, Udine. Telerie.

1902. — A. G. Pellizzari, Udine. Officina elettromeccanica, fabbrica bilancie, pesi e misure.

Un appello patriottico alle donne italiane

Ci scrivono da Roma, 15:

La «Pro Italia», profittando delle favorevoli condizioni del momento, sta svolgendo col concorso delle sue varie Sezioni tutto un largo piano di azione diretta a sostituire nell'uso dei nostri concittadini i prodotti italiani ai prodotti esteri, per stimolare così — anche in questo campo — il sentimento nazionale per il migliore sviluppo economico dell'Italia nostra.

La sostituzione dei prodotti italiani ai prodotti esteri è un dovere di alto patriottismo, di alto amore nazionale, che potrà risolversi nella effettiva elevazione economica del paese poichè moltiplicherà il lavoro e col lavoro la agiatezza nazionale.

E' senza valore l'indipendenza civile se essa non trova corrispondenza nell'indipendenza economica; ed anche il discapito momentaneo che può incontrarsi nel prezzo o nella qualità di taluni prodotti industriali nazionali, va affrontato e sostenuto come un sacrificio necessario per raggiungere l'indipendenza economica della patria e per mettere le industrie nazionali in condizione di migliorarsi, di perfezionarsi e di battere nell'agone commerciale la produzione estera.

Mentre pertanto tutta una complessa azione va diretta a stimolare, a disciplinare, a soccorrere, a correggere ed a coordinare le energie industriali dell'Italia nostra, un grande e nobile mandato viene affidato ai cittadini, ai consumatori e specialmente alla *donna* che nello svolgersi della vita quotidiana disciplina di fatto il consumo dei nostri prodotti.

E' alle donne italiane che la «Pro Italia» si rivolge per chiedere il concorso della loro propaganda in questa alta opera di patriottismo.

Sappia e voglia ciascuna di esse respingere sempre nei propri acquisti qualunque articolo che non sia prodotto dall'industria e dal lavoro nazionale; sappia e voglia ciascuna di esse vincere il male usato vezzo di trovar bello, utile, ricercato e ricercabile soltanto ciò che è stato prodotto dall'industria e dal lavoro degli altri paesi.

Le donne italiane che intendano di assumere così sacro apostolato di propaganda in favore dei nobilissimi fini che la «Pro Italia» si propone, sono pregate d'inviare il loro nome, anche con un solo biglietto da visita, alla Sede centrale della «Pro Italia» in Roma.

I nomi delle prescelte saranno consacrati nell'*Albo d'oro delle donne italiane*; esse continueranno il nobile stuolo al quale la «Pro Italia» sarà fiera di affidare questo apostolato che alimenterà efficacemente lo spirito patriottico e la vita nazionale.

E non vi può essere nobiltà alcuna, derivi essa da superiorità d'intelletto, da credità storica o da grandezza di censo, che possa sentirsi menomata dal consenso dato a questo nobilissimo tra i più nobili fini: quello cioè di irradiare nel Paese, nostro quella maggiore fiducia in noi stessi e nelle cose nostre che potrà sospingere le virtù del nostro popolo alla conquista dell'ammirazione del mondo civile.

Cronaca Cittadina

Comitato di assistenza civile
La lista delle offerte

Somma precedente L. 102,585.71.
Emma Forni (per onorare la memoria di Mercatali Duilio, tragicamente perito in zona di guerra) L. 5 — Brandolini Antonio (IX quota) lire 100 — Totale L. 102,690.71.

Le offerte si ricevono presso il dottor Virginio Doretti, segretario Cassiere del Comitato (Municipio), presso le Librerie Gambierasi (via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

In segno di protesta contro l'eccidio di Verona

In segno di protesta contro la barbaria austriaca, due chiarissimi professori istriani ci inviano queste offerte che destiniamo alla nuova istituzione per i bambini dei profughi:

Prof. Matteo Bartoli dell'Università di Torino lire 10. — Prof. Giovanni Navacco del Regio Liceo-Ginnasio lire 10.

Per le vedove dei militari morti in guerra

L'Ufficio di assistenza alle famiglie dei militari, presieduto dall'avv. cav. L. C. Schiavi, mercè anche l'attivo interessamento del suo segretario avv. Enrico Gaspari, ha ottenuto dalle autorità competenti l'immediato pagamento degli acconti mensili alle vedove dei militari morti in guerra.

Ricerche di profughi

— Amalia Cörrier Forino, Convento Carità, Avellino, cerca la sorella Giuseppina Bianchi di Meduno con due figli, la suocera Luigia ved. Rugo con cinque figli, di Pofabro e Anna Fabris con la suocera di Aviano, tutti nell'Udinese.

— Teresina Filippon, Lugano, via Pasquale Luchini. 9, cerca Luigia Schiavoni, nata a Trieste nel febbraio 1872 infermiera, partitane il 26 giugno 1915.

— Enrichetta Colovini da Trieste cerca il cugino Carlo Benedetti del fu Giacomo, negoziante pure da Trieste. Scrivere presso i signori Baretti via Nicola Piccinni 23, Milano.

— Erminio Fabris, parrucchiere, da Pola, ora a Milano, corso Romana 85, oppure viale Monza 74, Greco Milanese, cerca Luigi Pilotto, parrucchiere ultimamente a Heimburg s. D. e che ritiene trovarsi a Padova.

Per l'assistenza civile

A mezzo nostro, come terza offerta, il prof. Giovanni Novaro L. 20.

Per la Croce Rossa

A mezzo nostro il prof. G. Novaro offre per la Croce Rossa L. 20.

Beneficenza

Alla Società Protettrice dell'Infanzia: Cav. Luigi Zamparo di Pasian Schiavonesco, L. 20 in sostituzione di fiori e ceri al cimitero, nella ricorrenza dei defunti.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del signor Tomada Vincenzo di San Daniele.

Signor Degani Augusto per buoni lire 2.

In morte della signora Clementina Mini-Ruggeri: signor Degani Augusto per buoni lire 1.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del signor Giovanni Bedini: Giuseppe Fabris lire 1.

In morte di Rosa Chiaruttini: Giuseppe Fabris lire 1, cav. prof. dottor Luigi Pizzio lire 3.

In morte di Gio. Batta Bassi: Raimondo Tonello lire 1, Lorenzo Morelli lire 2.

Maria Prandini - Pavanello: Enrico Fracasso lire 2.

All'Ospizio Cronici in Udine in morte di Antonio Candido il signor Vittorello Vittorio offre lire 2.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Berruccia Brinisi: Vittorio Bischoff lire 1, Famiglia Koech lire 1.

In morte di Candido Antonio: Raimondo Tonello lire 1.

Ferito sul lavoro

Arcangelo Rizzi fu Giuliano di anni 50 della frazione dei Rizzi, muratore, si produsse accidentalmente, mentre era intento al lavoro, una ferita lacero-strappata con lesione ossea e tendinea al dito indice.

Si recò a farsi medicare all'ospedale ed il dottor Feruglio lo dichiarò guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Allodole in contravvenzione

Ieri mattina alle 9.30 certo Belgrado Guglielmo fu Paolo di anni 44 teneva in vendita 48 allodole sprovviste di piombi e di certificato di origine. A richiesta di un vigile urbano, esibì un certificato con data alterata. Il vigile sequestrò le allodole e denunciò il Belgrado all'autorità giudiziaria.

Una gamba fratturata

Ieri mattina alle 11 venne accolto all'ospitale il contadino Giuseppe Zilli fu Giuseppe di anni 21 abitante a S. Gottardo. Il dott. Laurotano gli riscontrò una frattura esposta al terzo inferiore della gamba destra. Salvo complicazioni, potrà guarire in circa 40 giorni.

Il povero giovinotto si era prodotto la frattura, cadendo da un carro, mentre stava caricando dei sacchi di grano. Nella caduta un sacco gli piombò addosso.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Tre esauriti ieri e successo d'ilarità e d'applausi della Compagnia Veneziana Bratti-Paluello con la divertente commedia *La Cavalerizza*, dove abbiamo potuto ammirare la vivacità della sig. Leon e la comicità del Paluello, coadiuvati egregiamente dagli altri.

La splendida proiezione *Le insidie del sotterraneo*, entusiasmò per la sua magnificenza e per il soggetto interessante e suggestivo.

Stasera la bella film si replica e la brava compagnia veneziana avrà campo di farsi apprezzare in uno dei migliori lavori del suo repertorio perchè darà *I recini da festa*, in due atti — il capolavoro del compianto Riccardo Selvatico.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
La compagnia delle maschere

La serata d'onore di Emilio Picello segnò un simpatico successo dell'egregio artista ormai così favorevolmente noto nel mondo teatrale italiano. Egli fu assai festeggiato da un pubblico affollatissimo.

Questa sera: *Il giuoco dell'amore*. Inoltre, a richiesta, si ripeteranno *Gli spaventi d'Arlecchino*.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
Per offesa al Re

Stamane ha luogo il primo processo della sessione che s'inaugura oggi.

Sauli Giovanni fu Andrea d'anni 66, contadino, da Tolmino, detenuto dal 6 agosto a. c. è imputato del delitto di cui l'art. 122 C. P. per avere nel 2 luglio scorso in Udine offeso il Re sputando sopra una moneta italiana di rame, calpestandola.

Fungerà da interprete per la lingua slava il prof. cav. mons. Giovanni Trinko.

Presiede la Corte il cav. Dominici presidente del Tribunale.

Il P. M. è rappresentato dal Procuratore del Re cav. nob. Farlatti.

L'accusato è difeso dall'avv. Turco.

Il cambio ufficiale

ROMA, 15. — Cambio medio ufficiale accertato 15 novembre da valere pel 16 Novembre 108.52, 30.16 e mezzo 121.16, 648 e mezzo 267 e mezzo 117.

ROMA, 15. — Il cambio per domani 117. (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:
Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: D. 6.55 — D. 11.5 — A. 13.5 — D. 15.5 — A 17 — D 18.30.
Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A 18.30
Cividale: M. 9 — M. 12.30 — M. 18.30
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 13.15

ARRIVI A UDINE DA:
Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.20.
Venezia: A. 8.46 — A 10. 35 — D 11.40 — D 17.55 — D. 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A 4.15 — A. 8.15 — A 15.45.
Cividale: M. 6.30 — M. 10.30 - M. 17.30
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.20.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE:
Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 M. 16.55.

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA:
Partenze da Stazione della Carnia: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.
Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.39.
Arrivi da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M 16.30.
Arrivi a Udine: 10.26 — 18.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona):

---

30 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

E' colpa mia. Chi è cagione del suo mal pianga sè stesso! Si ha quel che si merita. Ho voluto essere duchessa, lo sono! sono la moglie di un uccello viaggiatore, di un piccione.

«Del resto, sempre giovine, sempre leggiero, galante,... con le altre! Un seduttore! Un avventuriero d'alcova, uno di quegli uccelli che amano di dormire nel nido altrui. Se ne fa una gloria; ne mena vanto. Ne val proprio la pena!

Valentina represse un gesto di stizza.

La duchessa finse di non accorgersene o non se ne accorse.

— E i nostri progetti? — riprese a dire.

— Quali progetti? — disse con distrazione l'ammiraglia.

— Il matrimonio di Elena e di Giorgio.

— Bisogna vedere il mio figliuolo, parlargli — rispose Valentina con un impaccio che adesso non sfuggì alla sua amica.

— Mi pareva che fossimo d'accordo e che non restasse da stabilirsi che l'epoca del matrimonio.

— E' vero.

— Ebbene, allora?

— Ebbene, per te non ho nulla di nascosto, lo sai bene: la nostra amicizia, mia povera Luisa, mi ha sostenuta nelle nostre prove. Giorgio ama Elena, questo è certo. Nondimeno osservo in lui un cambiamento che non so spiegare.

— Anch'io. Ed è quello che m'inquieta.

— Egli ama la donna, riprese a dire l'ammiraglia, ma credo che abbia paura del matrimonio. Sia detta fra noi, il nostro esempio non è tale da incoraggiarlo.

— Oh! no, disse con convinzione la duchessa.

— Quel cambiamento data da una festa affatto intima data, circa tre mesi or sono, in casa mia, a Savigneux, in Senna-e-Marna. Il duca e la tua nipote erano a Vilesnes, in casa tua, laggiù, presso di noi, nel tempo del tuo viaggio a Marsiglia. Si è ballato sino a notte molto inoltrata. C'erano gli Chesnaye, e di Rigny, la signora Dupont, insomma tutto il vicinato. Pare che si divertissero molto. Il duca ripartì solo per Vilesnes. Elena, stanza, rimase al castello. La tenni meco fino al giorno dipoi. Che cos'è accaduto? Lo ignoro. Ella aveva ballato molto col giovane Chesnaye. E' un po' civetta; è cosa della sua età e del suo carattere. Il giorno seguente, notai che Giorgio era pensieroso e osservai una certa soggezione fra lui e la tua nipote. Qualche gelosia senza dubbio. Li tenni d'occhio senza che se ne accorgessero. Nel parco sotto un pergolato di carpini ebbe luogo una spiegazione molto viva e quando Elena tornò presso di me, mi sembrò avesse gli occhi rossi.

— Povera bimba! mormorò la duchessa. Se quel matrimonio andasse a monte sarebbe una grande sventura per lei. A te oso confessarlo. Essa ama Giorgio: ne va pazza. E l'ammiraglio?

— Arriva.

— L'ho incontrato a Parigi e mi è sembrato allegro. Non gli avevo mai visto quell'aria di contentezza.

— L'aspetto oggi forse, o domani.

La signora di Ruèvres mandò un lungo sospiro.

— Ah! il nostro destino è molto strano — ella disse. — Se io ho sposato una farfalla, una specie di coleottero volubile, dal canto tuo, hai sposato un Cristoforo Colombo, un capitano Cook il più completo! Tu hai vissuto molto abbandonata. E, frattanto, se io ho contratto un matrimonio di ambizione, tu hai contratto un matrimonio d'amore. Ne eri poco innamorata di quell'onorevole vagabondo! Non consiglierei mai alla mia Elena di sposare un marinaro. Dio buono!

L'ammiraglia si morse le labbra.

Malgrado la impenetrabile riservatezza di suo marito, ella aveva compreso da gran tempo che egli solo per disprezzo e per odio si condannava ad un volontario esiglio. Erasi assuefatta alla sua assenza, tanto si compiaceva nel suo isolamento. Il ritorno di suo marito, quel ritorno diuturno di cui parlavasi vagamente, la spaventava quasi quanto l'aveva addolorata la loro separazione. Il suo silenzio enimmatico, il suo glacial viso nelle sue rare e brevi apparizioni, le mettevano addosso brividi di spavento.

Era un vivente rimorso che le sorgeva dinanzi.

Era inoltre il miraggio dell'amore passato e delle caste e lecite gioje svanite.

Il contegno del marito oltraggiato era sì dignitoso e ad un tempo sì severo e sì triste, che la contessa non aveva mai osato provocare una spiegazione nè tentato di rompere il muro di ghiaccio che era sorto fra i due condugi.

Le due amiche erano uscite dal salotto e si erano affacciate appoggiandosi coi gomiti sopra una balaustrata di granito che cingeva la terrazza di Morville.

Di lì si godeva una magnifica vista.

— Una vera meraviglia, mia cara, disse la duchessa. E' addirittura ammirabile. Deliziose ombrie, una splendida veduta, un mare sempre animato. Il luogo è incantevole e dispone a meraviglia. Avete fatto prodigi.

— E' mio figlio. Gli piace molto qui: ha disegnato le sue piante e le ha fatte eseguire.

— I miei complimenti.

— Puoi fargliegli tu stessa. Eccolo.

Infatti, scorgevasi, a breve distanza, salire un sentiero molto ripido, sotto due file di platani, un individuo che indossava una casacca di velluto abiadito, di un rosso equivoco, con in capo un cappellaccio di paglia sul genere Yokohama, di quelli che i segatori di fieno pagano venticinque centesimi, ma guarnito di un nastro rosso da un soldo e carico di una quantità di oggetti barocchi e complicati, il più prominziato e quasi era una cassetta di colori ed un enorme ombrello di tela cruda

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare).

La guerra nei Balcani

La ferrovia di Dedeagatch bombardata dal "Piemonte,,

SALONICCO, 13. — *L'incrociatore italiano* Piemonte *fece ritorno da Dedeagatch, dopo avere bombardato la ferrovia danneggiandola.*

ATENE, 15. — *Il giornale* Embros *ha da Salonicco: «L'incrociatore italiano* Piemonte *ha distrutto venti vagoni ed i lavori di fortificazione durante il bombardamento della ferrovia di Dedeagatch».* (Stefani)

L'accanita difesa serba

BASILEA, 15. — *Si ha da Vienna 14: Un comunicato ufficiale dice: L'esercito del generale Koevess ha fatto nuovi progressi in combattimenti sulla montagna. Il corpo operante a Visegrad dopo violenti combattimenti si è avvicinato alla regione inferiore del Lim. Sulla strada di Javor abbiamo raggiunto l'altura di Kara Gorgjevsa e nella valle dell'Ibar nel versante nord la groppa del Pianinica.*

Nella regione superiore del Rasina il nemico respinto si è ritirato per la via di Brus e di Ploca. Durante il combattimento sono stati fatti prigionieri.

L'esercito del generale Gallwitz ha respinto il nemico nella valle della Tiplisa.

Le forze bulgare si avanzano dovunque».

Il comunicato serbo dal 6 al 23 ottobre

MEDUA, 14 (via radiotelegrafica). — Comunicato dello Stato maggiore serbo. Resoconto delle operazioni dell'esercito serbo dal 6 al 23 ottobre:

«Dopo un bombardamento sistematico della popolazione civile da parte degli aeroplani nemici, delle città di frontiera, durato 15 giorni, il nemico aprì il 16 ottobre un fuoco intenso con pezzi di grosso calibro da 305 e persino da 380 contro le nostre posizioni lungo la Sava ed il Danubio, cercando di far passare parzialmente le sue truppe di avanguardia sulla nostra riva, sotto la protezione di questo uragano di fuoco.

«Tutti questi attacchi furono spezzati dalla resistenza delle nostre truppe di copertura. Il nemico, avendo tirato parecchie diecine di migliaia di granate, riuscì a far passare all'alba del 7 alcuni reparti delle sue truppe presso Ram, Belgrado, Zabrele ed al nord di Sabatz. Il passaggio presso Belgrado fu il meglio preparato, perchè il nemico tirò quivi oltre 50.000 granate. Malgrado tutto ciò le nostre truppe si sono mantenute sulle loro posizioni.

«Nella giornata del 7 il combattimento accanitissimo ha continuato su tutte le posizioni. Le nostre truppe hanno fatto contrattacchi molto energici, ma dato il fronte larghissimo sul quale i combattimenti si sono svolti, il nemico è riuscito a passare la Sava presso Belgrado, a Licot e a Zigania, e ad impadronirsi l'8 ottobre delle nostre posizioni ad ovest di Belgrado. Dalla parte est della città pure i combattimenti hanno continuato dalla riva del Danubio fin nelle strade, il nemico non ha potuto ottenere una decisione fino al 9, data nella quale è riuscito ad impadronirsi del Veleki Veratohr.

I combattimenti nel Sangiaccato

ROMA, 15. — *Il Consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio:*

Cettigne 13 sera. — *Sulla fronte del nostro esercito del Sangiaccato il nemico attaccò le nostre posizioni con molte forze e grande energia. Fu respinto su tutta la linea. Ci ritirammo soltanto in direzione di Visegrad dalle prime alle seconde linee di difesa. Il nemico subì grandi perdite.*

I bulgari respinti in Macedonia

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Esercito d'Oriente. — *Nella giornata del* 12 *progredimmo a nord di Rabrovo, in direzione di Kostundel. I bulgari attaccarono violentemente tutte le fronti della riva sinistra di Cerna; furono respinti con gravi perdite.*

Il bollettino bulgaro

BASILEA, 15. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 12 dice:

«*Le operazioni in tutte le fronti si svolgono a nostro favore. Mediante un contrattacco respingemmo dall'altra parte del fiume i francesi, che avevano raggiunto la riva meridionale della Cerna Reka».* (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 15. — *Si ha da Vienna 14: Un comunicato ufficiale dice:*

«*In seguito ad una irruzione nella posizione nemica ad ovest di Tzartorysk abbiamo respinto gli attacchi. Eccetto combattimenti con lancio di granate a mano presso Sapanov la fanteria è rimasta inattiva su tutta la fronte».*

Un proclama russo ai persiani

contro le mene tedesche

PIETROGRADO, 15. — *Un telegramma da Teheran annuncia che la Legazione russa pubblicò un appello ai persiani dicente: «Stante l'inutilità delle misure prese fino qui contro l'oro corruttore della Germania e contro la propaganda degli agenti provocatori turco-tedeschi, cercanti di compromettere l'amicizia fra la Persia e la Russia, questa decise, d'accordo col governo persiano, di mettere fine a questa attività, nell'interesse delle relazioni dei due paesi».*

L'appello afferma che le armi russe non vi volgeranno mai contro i persiani e serviranno semplicemente a proteggere le popolazioni pacifiche che saranno rimborsate di tutto ciò che le truppe potrebbero loro prendere. (Stefani)

La guerra sui tre fronti

Il comunicato tedesco

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *A nord-est di Ecurie un elementi di trincea francese, della lunghezza di trecento metri formante un saliente, venne preso al nemico dopo vivo combattimento, ed unito alla nostra posizione. Nessun avvenimento importante sul resto del fronte.*

«Fronte orientale. — *Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg. Nella regione di Smorgon un attacco parziale russo si infranse dinanzi alla nostra posizione. Il nemico subì gravi perdite.*

«(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *Nulla di nuovo.*

«(Gruppo degli eserciti di Linsingen). *In seguito alla loro penetrazione nelle linee nemiche presso Podgacie, le truppe tedesche ed austro-ungariche attaccarono ieri le posizioni russe per tutta la loro estensione sulla sponda occidentale dello Styr. I russi furono respinti. Non vi è più nessun nemico sulla sponda occidentale dello Styr.*

«(Fronte balcanico. — *L'inseguimento continuò ieri dappertutto.*

Le operazioni ai Dardanelli

BASILEA, 15. — *Si ha da Costantinopoli 14: Un comunicato ufficiale dice:*

«*Nelle giornate dell'11 e 12 corrente il cannoneggiamento e il fuoco di fucileria locali continuarono ad intervalli. La nostra artiglieria rispose con tiro efficace contro le posizioni nemiche. Presso Anaforta due torpediniere nemiche e presso Ariburnu un incrociatore e una torpediniera nemici presero parte senza risultato al fuoco delle truppe di terra. Le nostre batterie costiere dell'Anatolia bombardarono efficacemente le truppe nemiche nella regione di Seddulbahr e di Mertoliman nonchè i rimorchiatori nemici che vi si trovavano. Null'altro di importante».* (Stefani).

Churchill spiega le sue dimissioni

LONDRA 15. — (Camera dei Comuni) Churchill pronuncia un discorso in cui spiega le sue dimissioni, dipendenti dalla sua amministrazione dell'ammiragliato, specialmente per quanto si riferisce alla spedizione di Anversa e dei Dardanelli. (Stefani)

L'avanzata degli inglesi verso Bagdad

LONDRA, 15. — Una nota comunicata ai giornali dice:

«Notizie giunte a Londra permetterebbero di ritenere che gli inglesi si trovavano già qualche settimana fa ad Azizeah villaggio arabo sul Tigri.

Dopo le notizie della presa di Kut, alla fine del settembre ultimo, da parte delle forze del generale Nixob, nessuna informazione ufficiale circa i progressi della spedizione, fu comunicata al pubblico. In quel momento gli inglesi si trovavano a circa 120 miglia da Bagdad sulla strada. Se le informazioni relative ad Azizeah sono esatte, ciò significa che gli inglesi fecero un altro progresso di circa ottanta miglia poichè Azizeah dista soltanto 40 o 50 miglia da Bagdad su buona strada. La distanza per acqua è di 116 miglia mentre Kut dista per via d'acqua 120 miglia da Bagdad.

Falsa notizia smentita sulle navi ospedali inglesi

LONDRA, 15. — Un comunicato del segretario dell'ammiragliato dice:

«Un radiotelegramma tedesco del 12 novembre dice che le Navi Ospedali inglesi sarebbero adibite al trasporto di truppe, munizioni ed altro materiale di guerra. La notizia è assolutamente falsa. Le Navi Ospedali Inglesi sono state sempre, saranno sempre adibite in conformità alle convenzioni di Ginevra e dell'Aja». (Stefani).

Il Senato per il Governo e per la saldezza nazionale

TORINO, 15. — La «Gazzetta del Popolo» ha da Roma, 14:

Si trovano a Roma parecchi senatori. Da essi abbiamo potuto sapere che l'ambiente di Palazzo Madama è tutto cambiato nei riguardi della politica del Gabinetto Salandra. Se in maggio vi potè essere qualche riluttanza in qualche gruppo di senatori ad appoggiare i passi decisivi ai quali conduceva quella politica, oggi tutti sono concordi ed unanimi. L'esercito, l'armata, il popolo con fatti tangibili hanno ormai dimostrato che se il Governo ed il Parlamento avessero battuta una via fuori di quella segnata dalle memorande sedute di maggio, si sarebbero trovati dissenzienti coll'anima nazionale.

Pertanto al Senato si prepara per la ripresa dei lavori legislativi, una imponente manifestazione politica che avrà una forte eco nel Paese.

Intanto qualche giornale insiste nel prospettare la opportunità (!) che il Gabinetto Salandra si modifichi per accogliere alla ripresa del Parlamento uomini che sono stati finora lontano dal condividere il potere con i componenti dell'attuale Gabinetto. A più riprese è stata dimostrata la insana pretesa di costoro i quali credevano di trovare in Salandra la persona che come altri presidenti del Consiglio si acconciasse a rimanere al Governo finchè ciò facesse comodo al gruppo giolittiano, ma l'on. Salandra ha saputo con la sua dirittura politica formarsi una base solidissima in Parlamento e fuori e può ora rendere conto del suo operato senza temere i tradimenti perpetrati da congiure di corridoio.

Sopra tutto poi non si comprende perchè tanto affannarsi di certuni a consigliare rimpasti di Gabinetto, quando ancora non sono state intese le dichiarazioni del Governo, sulla politica che il Ministero ha seguito. Ma vi è di più: gli stessi che vorrebbero entrare ora a far parte del Governo fanno pressioni sul Governo perchè vieti le manifestazioni popolari che dai vari partiti politici si preparano per la riapertura della Camera, tendenti a inneggiare alla politica italiana in attuazione. Invocando la proibizione di quelle manifestazioni essi dimostrano *a priori* di sentirsi fuori del sentimento popolare; e pur tuttavia pretenderebbero di governare il popolo.

Non vi è dubbio però che di questo stridente contrasto farà giustizia la parte sana del Parlamento e della Nazione.

Un meritato omaggio al conte Grimani dopo vent'anni di sindacato

VENEZIA, 15. — Compiendosi oggi il ventennio del sindacato del conte Grimani, i funzionari del Comune e gli artisti veneziani vollero rendere omaggio all'illustre cittadino, offrendogli due *albums* contenenti uno l'illustrazione delle maggiori opere compiute dall'amministrazione comunale nell'ultimo ventennio e nell'altro schizzi e vignette con firme autografe. La cerimonia, svoltasi nella sala del Palazzo Farsetti, riuscì una vera manifestazione affettuosa e cordiale. Parlarono il segretario capo del comune cav. Donatelli e l'on. Fradeletto, quale segretario generale dell'Esposizione.

L'on. Fradeletto, cogliendo l'occasione, propone al sindaco di voler appoggiare la sua iniziativa intesa alla istituzione di una Cassa speciale di assistenza per gli urgenti bisogni degli artisti e per la loro vecchiaia.

Rispose, applauditissimo, il conte Grimani, commosso per la spontanea manifestazione, promettendo di studiare con amore la bella e buona proposta dell'on. Fradeletto.

Nel pomeriggio, nell'aula magna della Scuola Superiore di Commercio vi fu la solenne inaugurazione de l'anno accademico, presenti le autorità civili e militari, il corpo insegnante, gli studenti e le studentesse. Il direttore Besta lesse una relazione sul decorso anno scolastico. Indi il professor Montessori tenne il discorso inaugurale. Ambedue gli oratori sono stati molto applauditi. (Stef.)

Il generale Ameglio nella zona di guerra

BOLOGNA, 15. — Telegrafano dal *Giornale del Mattino*, da Como, 14:

«Questa sera, col direttissimo delle 21 è partito per la zona di guerra il generale Giovanni Ameglio, governatore della Tripolitania».

Tutto l'equipaggio e i passeggeri del piroscafo "Bosnia,, in salvo

LA CANEA, 15. — *Anche la quarta imbarcazione del* Bosnia *con dodici persone dell'equipaggio e sette passeggeri, è approdata alla costa sud dell'isola. Pertanto tutto l'equipaggio e i passeggeri del* Bosnia *sono salvi.*

Profughi del "Firenze,, a Porto Said

ROMA, 15. — Altri dieci naufraghi del «Firenze» raccolti da un piroscafo sono stati portati a Porto Said. Essi sono: Vanni Antonio, Fattorino Candido, Andronico Domenico, Condursa Vincenzo, Donato Giuseppe, Catta Paolo, Plasi Michele, Fortunato Angelo, nonchè due indiani. (Stefani).

I naufraghi dell'"Ancona,, rimpatriati

BISERTA, 15. — Cinquanta uomini dell'equipaggio dell'«Ancona» sono partiti da Tunisi per essere rimpatriati. Altri naufraghi verranno rimpatriati ulteriormente. (Stefani).

La borsa francese

PARIGI, 15. — Francese 3 per cento perpetua 65,75, francese 3 per cento ammortizzabile 74,70, francese 3 e mezzo per cento 90,85, — Cambio su Italia da 91,50 a 93,50 — chéque su Londra da 27,665 a 27,765.

PARIGI, 15. — Corsi compensazione e riporto egiziana 87, Rendita italiana 79,25 — banca Parigi 885.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

La Deputazione del Consorzio della Sponda Destra del Torre partecipa con vivo dolore la perdita del benemerito suo segretario sig.

Valentino Linda

che da 48 anni prestava con zelo ammirabile e disinteressato, l'opera sua indefessa in pro del Consorzio.

Il Presidente *A. di Prampero.*

Quell'artista camminava ricurvo quasi come gli stagnai che vanno di villaggio in villaggio a rassettar paioli e padelle.

Di mano in mano che si avvicinava, si potè distinguerne distintamente le fattezze.

Portava tutta la barba, ma cortissima, i capelli tagliati rasi.

La sua fronte alta e spaziosa, il naso schiacciato, le labbra grosse, le guancie tonde, gli davano una fisonomia delle più ordinarie, ma gli occhi vivaci e neri denotavano una intelligenza eletta.

La tinta bronzina era quasi quella di un mulatto.

D'altra parte svelto e ben formato, aveva una andatura franca e diritta che seduceva di prim'acchito.

Si sentiva subito di essere di fronte ad un'indole onesta e buona.

Alla vista della signora di Ruevres allungò il passo, ilare in viso, si liberò di una parte del suo carico e specialmente di una tela che posò voltata al muro appiè della balaustrata.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario — CREMONA, Via Guerrieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

PREZZI I PREZZI

IV pagina divisa in 6 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea a corpo 7, e per L. 2 per ogni linea contata.

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Capitale nominale L. 150,000.—
» versato » 90,000.—

XXIV ESERCIZIO.
Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Riserve (ordinarie L. 75,000.—
(straordinarie » 75,000.—

Tot. L. 150,000.—

SITUAZIONE GENERALE AL 31 ottobre 1915

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	8,245,35
Cambiali scontate (in portafoglio 1,238.770,31 (al risconto —.—	»	1,238,770 31
Effetti per l'incasso	»	217.811,—
Conti Correnti con Banche e corrisp.	»	6,066,515,22
Prestiti a Comuni	»	66,193.82
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	17,500.—
Debitori in Conto Corrente garantito	»	477,357.06
Debitori diversi	»	56 278,64
Stabile di proprietà della Banca	»	53,830.—
Valori Pubblici	»	481,539.75
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	640,250.—
» a Cauzione antecipazioni	»	21,540.—
» a cauzione Funzionari	»	50 000.—
» per Custodia	»	13 500.—
Mobili	»	2,309.50
Totale delle Attività	L.	9.471,640, 65
Spese d'Amministrazione	»	11,284.10
Interessi passivi	»	2,489.70
Tasse	»	17,095 88
Totale	L.	9.502,510,33

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale	L.	150.000.—
Fondo di Riserva	»	75,000.—
Fondo di rispetto	»	75,000.—
Fondo oscillazioni valori ed imprev.	»	14,811.76
Depositi (in Conto Corrente L. 554,543,85 (a Risparmio » 1,478,836,13 (a Piccolo Risparmio » 69.222,80	»	2,102,602.78
Conti Correnti con Banche e Corrisp.	»	6,105,693.17
Creditori per effetto d'incasso	»	505.40
Riporti passivi	»	110,000.—
Depositanti diversi	»	725.290,—
Azionisti conto interessi e dividendo	»	917.20
Creditori diversi	»	16,033.=
Fondo di previdenza Impiegati	»	2.394,12
Fondo evenienze	»	673.11
Cambiali riscontate	»	—.—
Totale delle Passività	L.	9,378.920,54
Risconto portafoglio e antecipazioni e saldo utili dell'esercizio precedente	»	21,001.97
Rendite e profitti lordi del corrente eserc.	»	102,588.82
Totale	L.	9.502,510,33

Tolmezzo, 31 ottobre 1915.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Avv. M. Beorchia Nigris

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1|2 per 0|0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1|2 per 0|0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0|0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 1|2 p. 0|0 fino a 3 mesi, al 7 per 0|0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 1|2 0|0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 1|2 e 7 0|0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa.

Compera e vende valute estere

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma **solo** sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni **stagione**.

» **Sono** l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto i componenti ed** « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, **volle** « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite **favorevoli le usa nella sua clien**« tela privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato ... Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, ... Irritabilità del Carattere, Tristezza, ... Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE ...
Prezzo L. 1.50 il flacone di 25 grani
ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

La Reclame è l'anima del commercio

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti nutriti artificialmente**.
E' indispensabile **per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' **efficacissimo** nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1,50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L.2.—
Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie